

MODULARIO
Ambiente - 73*Ministero dell' Ambiente*SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE,
INFORMAZIONE AI CITTADINI E PER LA RELAZIONE
SULLO STATO DELL'AMBIENTE

Roma, 11.0 LUG. 2000 19

All'ENI S.p.A.
AGIP Divisione Esplorazione
e Produzione
Direzione Uffici
Via Emilia, 1
20097 S. Donato Milanese (MI)Al Ministero dell'Industria
Commercio e Artigianato
Direzione Generale dell'Energia e
Delle Risorse Minerarie U.N.M.I.G.
Via Molise, 2
00187 ROMA

Dir.

Prot. N° 8409/VIA/A.O.13.S

Risposta al Foglio del

N°

OGGETTO ~~verifica ai sensi dell'art 4 del comma 3 del DPR 526/94 istanza di~~
~~modifica del programma lavori nella concessione di coltivazione~~
~~"A.C7.AS": piattaforma Barbara T2.~~

Con nota del 3.10.1998 n. 497 (4281/VIA/A.O.13.S.) l'ENI S.p.A. Divisione AGIP ha presentato al Ministero dell'Ambiente richiesta per la verifica di esclusione, ai sensi dell'art.4 comma 3 del DPR n. 526/94, per la modifica di programma di lavoro indicata in oggetto.

La variazione del programma di lavoro riguarda la concessione di coltivazione "A.C7.AS." (100% AGIP) ed in particolare il giacimento Barbara (entrato in coltivazione nel 1981) posizionato nell'Adriatico centro-settentrionale, ad est di Pesaro da cui dista circa 60 km, e circa 50 km a NNE di Ancona.

Ad oggi, nel campo Barbara ci sono 102 pozzi produttori per 8 piattaforme ed una stazione di compressione installata sulla piattaforma terminale del campo Barbara T;

Nel corso del 1996 è stato rivisto lo studio dinamico di giacimento ed è stata confermata la possibilità di portare la pressione di abbandono del campo dagli attuali 45 bar a 15 bar. In tal modo sarà possibile il recupero di ulteriori 8689 Msmc di gas e il mantenimento della produzione fino al 2025. Con le nuove opere sarà inoltre possibile la compressione del gas prodotto dai campi limitrofi e qui convogliato attraverso l'esistente sealine Bonaccia-Barbara "C", per consentirne l'invio a terra.

Esaminato il progetto presentato che prevede interventi aventi le seguenti caratteristiche:

- posizionamento di una nuova piattaforma a 4 gambe, denominata Barbara "T-2", posta a fianco dell'esistente Barbara "T" (sulla quale non vi era spazio sufficiente per la nuova installazione) e collegata ad essa mediante ponte sul quale verranno installate le linee di collegamento per il trasporto del gas e per i servizi;
- posizionamento di 4 nuovi treni di compressione sulla nuova piattaforma per portare la pressione del gas da 15 bar a 90 bar;
- il gas dopo la compressione verrà inviato alla centrale di Falconara tramite la rete di linee esistenti;

AR

- i principali dati riguardanti l'opera sono i seguenti:

<i>profondità nell'area della piattaforma:</i>	70 m
<i>ingombro di base (fondo del mare):</i>	27,8x27,8 m
<i>dimensioni main deck:</i>	25x25 m
<i>altezza del main deck dalla superficie del mare:</i>	24,5 m
<i>altezza ponte sul livello del mare:</i>	18,5 m
<i>lunghezza ponte:</i>	50 m
<i>peso:</i>	700 t
<i>profondità dei pali di fondazione:</i>	100 m sotto il livello del mare
<i>diametro pali di fondazione:</i>	1,20 m
<i>emissioni gassose dei 4 turbocompressori da 4500 KW ognuno alimentati a gas naturali:</i>	165779 m ³ /h (condizioni reali) 62772 m ³ /h (condizioni standard)
<i>rumore:</i>	tra i 78 e i 93 Decibel

reflui liquidi: le acque di condensa che si formano nelle condotte sottomarine a causa del raffreddamento del gas sono inviate all'impianto di trattamento a bordo della piattaforma contigua Barbara "T". Le acque meteoriche potenzialmente inquinate, raccolte dai drenaggi dei piani piattaforma e dai drenaggi delle unità di processo e di servizio, sono convogliati in un apposito serbatoio di raccolta e periodicamente trasferiti a terra dove sono trattati da smaltitori professionisti.

ripristino: al termine dell'esercizio, la piattaforma sarà rimossa ed i pali di fondazione tagliati qualche metro sotto il fondomare. Il fondo marino rimarrà pertanto del tutto libero da ogni tipo di struttura;

- nel rapporto ambientale sono analizzati i principali eventi accidentali ed indicate le procedure per la gestione e la risoluzione delle relative emergenze;

Visto il parere espresso dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale nella seduta plenaria del 1.6.2000;

Considerato che:

- il fondo marino posto a circa 70 m di profondità, pianeggiante e leggermente inclinato verso Sud-Est, è caratterizzato da sedimenti sabbiosi fini, non sono segnalate rocce affioranti o fondi duri di origine organogena.
- l'area della progettata piattaforma Barbara T-2 rientra nella biocenosi del Detritico del Largo (DL) che si estende al largo di Fano sino a Pelagosa a cominciare dall'isobata dei 50 m fino ad oltrepassare a Sud quella dei 100 m. In tutta l'area predominano i policheti, il gruppo maggiormente diversificato con circa 40 specie, seguiti poi dai crostacei, in particolare Gammaridi e Cumacei.

La pesca a strascico viene esercitata nell'area principalmente da pescherecci provenienti dalla marineria di Ancona e in misura minore da motobarche di Fano.

L'area in oggetto è al largo della costa adriatica centrale, dove gli effetti degli apporti terrigeni sono molto attutiti. La installazione e la presenza della piattaforma Barbara T2 potrà determinare una ulteriore diminuzione della biomassa e quindi della produttività in relazione alla modificazione del campo di moto.

- l'intera area di mare interessata dalla concessione di cattura Selaci (Palombo, Razza, Aquila di la piattaforma Barbara "T-2" non è soggetta ad alcun tipo di vincolo o protezione.

Valutato che:

- le opere previste non aumenteranno in modo significativo le aree già impegnate dal sistema di piattaforme esistente poichè la piattaforma Barbara T-2 è posta nelle immediate adiacenze (50 m) della esistente piattaforma Barbara T ed è di dimensione contenute (625 m²);
- per le operazioni di installazione saranno impiegati 60 giorni circa e che quindi gli impatti potenziali connessi avranno una durata limitata. Ci si riferisce in particolare, ai mezzi navali di supporto cui sono correlabili emissioni e disturbi alla fauna ittica;
- non essendo prevista alcuna attività estrattiva e la installazione di nuove condotte, le interferenze sull'ambiente marino sono trascurabili, se si eccettuano le acque meteoriche potenzialmente inquinanti, che vengono comunque trasportate a terra e smaltite, e quelle di condensa che sono sottoposte ad opportuno trattamento di depurazione sulla piattaforma Barbara T;
- più significativi sono gli impatti con l'atmosfera per la presenza di 4 turbocompressori con potenza di 4500 KW ciascuno alimentati a gas naturale. Le relative emissioni saranno comunque nei limiti di cui al DPR 203/1988.

Si ritiene che:

il progetto di modifica programma lavoro presentato dall'ENI S.p.A. divisione Agip per realizzazione di una piattaforma di compressione denominata "Barbara T2" può essere esclusa dalla procedura di valutazione di cui all'art. 4, comma 2, del DPR 526/1994.

Barbara (2r)
DFD7
Il Direttore Generale
(Prof.ssa Maria Rosa Vitadini)